

In Comune il giorno dei pellegrini «Così camminiamo per ritrovarci»

Grande successo per la giornata dedicata agli amanti degli antichi percorsi

di Vanessa Vannacci

Pistoia Una giornata intera dedicata al pellegrinaggio quella di ieri a Pistoia. Quasi cento pellegrini si sono trovati insieme nella sala Maggiore di Palazzo di Giano per prendere parte all'iniziativa intitolata "Pistoia-Santiago d'Italia, racconti e storie dei pellegrini".

L'evento prevedeva la consegna di un attestato di riconoscimento a coloro che hanno percorso un cammino di pellegrinaggio per almeno 100 chilometri. Non solo sul cammino per eccellenza, quello che termina a Santiago de Compostela, in Spagna, città a cui Pistoia è legata per il comune culto dell'apostolo Giacomo (Jacopo in pistoiese, Santiago in spagnolo). Ma anche sugli altri percorsi di pellegrinaggio che fanno tappa a Pi-

stoia, come la via Francesca della Sambuca o il Cammino di San Bartolomeo o, ancora, la **Romea Strata**.

Sono state davvero tante le iscrizioni arrivate al Comune per prendere parte all'evento, che ha dato voce alle tante testimonianze di chi ha deciso, in solitaria, in gruppo, a piedi, a cavallo, in mountain bike, accompagnando l'amica in sedia a rotelle, di accostare la propria vita alla dimensione del camminare.

Il primo benvenuto ai pellegrini è stato quello del sindaco Alessandro Tomasi, che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione per i cammini, soprattutto quello di Santiago, con varie iniziative. «È un lavoro» ha precisato il sindaco.

Presente anche il vescovo monsignor Fausto Tardelli. «La reliquia di San Giacomo è a Pistoia dal 1145, è sem-

pre stato motivo di ammirazione e attrazione. Pistoia è inondata misticamente dall'influsso di questo santo. Anche lui è stato pellegrino».

Ha continuato Jacopo Caucci von Saucken, membro del Comitato internazionale degli esperti del Cammino di Santiago: «Pistoia è come una piccola Santiago. La consegna delle pergamene certifica anche la continuità nel solco della tradizione di quelli che erano i documenti che venivano lasciati ai pellegrini, che dimostravano il loro avvenuto pellegrinaggio».

Presente anche l'arciprete della cattedrale di Pistoia, don Luca Carlesi e l'assessore Alessandro Sabella, promotore di questa iniziativa, centrata su quel turismo slow che l'amministrazione cerca di valorizzare al massimo.

La cerimonia è proseguita con la consegna della pergamena e con le varie testimonianze di chi il cammino lo conosce bene. Uno tra coloro che ha raccontato la sua esperienza è stato Maurizio Pini. «Credo che il cammino – ha detto – abbia varie sfaccettature. Si può camminare in tanti modi, e si fa per ritrovare noi stessi. Ci permette anche di conoscere il nostro territorio, ripartendo dall'amore verso le nostre terre». Anche Monica D'Atti, bolognese, racconta il suo impegno: «La via Francesca della Sambuca è un sogno che abbiamo realizzato con quattro associazioni, tra cui la Confraternita di San Jacopo di Compostella, di cui faccio parte, ed abbiamo creato un affiatamento unico, abbiamo rimesso in piedi una strada che c'era da sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il vescovo Tardelli:
«Dal 1145 la reliquia
di San Jacopo
attrae gente
nella nostra città»**

**Presenti all'incontro
anche il sindaco Tomasi
l'assessore Sabella
e l'arciprete
don Luca Carlesi**



L'attestato
È stato
consegnato
a chi
ha percorso
almeno
100 chilometri

Nella foto
in alto
i pellegrini
in piazza
del Duomo.
In basso,
benedizione
a Sant'Andrea
(Nucci).
Nelle foto
piccole
in alto:
Monica D'Atti,
in basso:
Maurizio Pini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



177939